

**Chi è**  
**Ministro nel governo Prodi**  
**Nel Pd responsabile welfare**



**GIUSEPPE FIORONI**

52 ANNI

RESPONSABILE WELFARE PD

**Beppe Fioroni, è laureato in medicina e chirurgia all'Università Cattolica del Sacro Cuore, è ricercatore universitario in Medicina interna all'Università Cattolica di Roma presso il Policlinico Gemelli, consigliere di amministrazione dell'Istituto Superiore di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro e dell'Istituto Superiore di Sanità. Ex ministro della Pubblica Istruzione nel governo Prodi, è l'attuale responsabile Welfare per il Pd.**

quello che siamo oggi. Nella prima Repubblica i grandi partiti popolari fondavano il proprio progetto per il paese su un pensiero forte che portava l'elettore a scegliere da che parte stare. Nella seconda Repubblica abbiamo pensato di poter trasformare il partito in uno stato d'animo e non abbiamo messo nel conto che senza pensiero forte la politica diventa debole e succube degli interessi. Il Pd deve trovare il suo pensiero forte e fermare in questo modo il terzo Polo».

**C'è chi vede in Vendola proprio questo.** «Vendola è di nuovo presidente della Puglia da qualche mese, non può pensare che quello è un trampolino di lancio per le sue, pur legittime, ambizioni personali. Per il Pd, poi, mi sembra più importante trovare un progetto per un'altra Italia e il soggetto adatto per realizzarlo e per parlare a quel blocco sociale - artigiani, commercianti, cooperanti, coltivatori diretti - senza il quale non si vince».

**Non avete già nel segretario Pd il candidato premier?**

«Non ho pregiudizi per nessuno, tantomeno per il segretario».

**E sulle primarie? C'è chi sospetta lei, D'Alema, Marini e Bersani, di volerle superare.**

«Le primarie sono uno strumento al servizio della politica e la politica ha un obiettivo: vincere le elezioni non le primarie». ❖

## Tra i giovani Pd: «Legalità, diritti e cose concrete»

Parlano i protagonisti della festa di Lucca: i veri problemi sono l'accesso al credito, la riforma degli stage, le case a basso costo, la possibilità di studiare. «Diamoci una sveglia»

### Il reportage

**SIMONE COLLINI**

INVIATO A LUCCA

**S**e il Pd deve scegliere, per dirla con Marco Follini, tra «parlare in prosa ai moderati o in rima a chi è più a sinistra», per i Giovani democratici è meglio se quelli che siedono al tavolo dei grandi la smettono di perdersi in chiacchiere e cominciano invece a lavorare su proposte concrete. Alla Festa degli under 30 del Pd si discute di come garantire il diritto allo studio e l'accesso al credito, di una riforma degli stage che impedisca di farne uno strumento per far lavorare gratis, di progetti per mettere a disposizione dei più giovani abitazioni a costi bassi. Insomma, di «cose concrete», dicono questi ragazzi. Che ti guardano con un misto di fastidio, sfinimento e compassione quando tiri in ballo terzi poli, governi istituzionali, componenti laiche e cattoliche del partito.

**«Perché poi le proposte ci sono»,** dice Donato Montibello mentre distribuisce tre grandi buste di magliette con il titolo di questa festa - «Nessun dorma» - che va avanti a Torre del Lago fino a domenica. «Il problema è che tutto il partito deve lavorarci, per realizzarle, per farle conoscere. Tutti devono sentirsi responsabili da questo punto di vista. Ed evitare personalismi mediatici. Perché è chiaro che a dei ragazzi della nostra età interessa sapere cosa si fa per il lavoro, per il diritto allo studio, per il futuro insomma, e se invece si parla d'altro, di questioni che non incidono sulla loro vita, si crea disinteresse». E chissà se è anche per questo che i Giovani democratici hanno deciso di titolare questa Festa «Nessun dorma». «È un appello a una generazione e all'Italia», dice il segretario degli under 30 del Pd Fausto Raciti, «è il momento di darsi una svegliata». Chi è che dorme? «Il centrodestra sicuramente. Basta

guardare ai diritti violati, alla crisi che colpisce il paese. E a quello che succede dentro il governo». Ovvero agli occhi chiusi di fronte a una questione morale sempre più devastante, ai ministri e sottosegretari dimissionari e quelli indagati e ancora al loro posto.

**Ma anche sul tema** della legalità questi giovani del Pd hanno una loro teoria precisa. E cioè che è un tasto su cui il partito deve battere, e con forza e con coerenza, ma non come fatto fine a se stesso. Ma come

### IL CASO

#### Vita (Pd): alla Rai un organigramma balneare. Oggi Cda

«Ci si augura che la combinazione fra caldo e smania vacanziera non produca questi danni annunciati. In caso contrario, saremmo di fronte al primo caso di organigramma balneare per la Rai pagato dai contribuenti». Lo sostiene il senatore Pd Vincenzo Vita, membro della commissione di Vigilanza in merito alla nuova tornata di nomine all'esame del Cda che si riunisce oggi. «L'arte della vacanza, intesa come ozio costruttivo, ha origini antiche e fautori illustri, da Cicerone a Goldoni - dice Vita - Ma niente di costruttivo mi pare si evidenzia nelle annunciate decisioni che il dg Rai Masi, probabilmente in procinto di partire per le ferie, si accinge a fare». «comprensibile la fretta di abbandonare viale Mazzini e raggiungere la spiaggia».

### VENDOLA E IL PD

**Il più grande errore del Pd è «apparire come una consorteria della conservazione» con «vocazione al suicidio». Lo ha detto Nichi Vendola in un'intervista a Oggi.**

precondizione per realizzare le riforme necessarie al paese. E si torna al punto di partenza. «La legalità è un tema fondamentale, soprattutto per le persone perbene, che in questo paese sono la maggioranza», dice Antonella Pepe «e il Pd per essere credibile non deve limitarsi a parlarne o a utilizzare dei simboli, deve incarnarlo». Viene da Benevento. In Campania i Giovani democratici hanno anche affisso dei manifesti con scritto «Cosentino dimettiti». Poco dopo sono apparsi manifesti anonimi, scritta bianca su sfondo azzurro: «Forza Cosentino, siamo tanti, siamo con te». Solo in un secondo momento si è saputo che li avevano fatti stampare i giovani del Pdl. Dice Antonella: «Sarebbe quasi assurdo che Cosentino si dimettesse ora, all'indomani di queste intercettazioni e non dopo il provvedimento di arresto per concorso esterno in associazione mafiosa». Ora è stato indagato anche un altro sottosegretario, quello alla Giu-

### Perbene

«La legalità è un tema fondamentale, siamo maggioranza in Italia»

### Mezzogiorno

«L'università è a rischio, soprattutto nel Mezzogiorno»

stizia Caliendo. «Questa situazione deve finire. Solo così si può tornare a un clima di normalità. E si può così discutere dei problemi del paese, di come risolverli».

**Uno dei problemi** maggiormente sentiti da questi ragazzi è il modo in cui il governo sta colpendo scuola, ricerca e formazione. «L'università è a rischio, soprattutto nel Mezzogiorno», dice Michele Grimaldi, ventottenne di Salerno. A preoccupare sono gli effetti della riforma Gelmini e dei tagli decisi da Tremonti. Ma a infastidire, dice ricordando il recente episodio di offerta di una cattedra alla neo-laureata Barbara Berlusconi, ci sono anche i fenomeni di «nepotismo» e di «talenti bloccati». Il Pd ha presentato una proposta per far andare in pensione i docenti ultrasessantacinquenni. «È buona ma non sufficiente» dice Michele. «Servono anche strumenti nuovi per far accedere i più giovani all'insegnamento. E per mettere al centro un concetto tanto semplice quanto poco applicato: il merito. In questo come in altri campi». ❖